

*Soprintendenza per i Beni Artistici
e Storici di Napoli*

ASSOCIAZIONE PROGETTO MUSEO
SEZIONE DIDATTICA



***DIDATTICA
A CAPODIMONTE
1998-99***

QUADERNO I



Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici di Napoli

PROGETTO MUSEO

Associazione ONLUS

Sezione Didattica

a.s. 1998/99

Didattica a Capodimonte

Progetto a cura di
Francesca Amirante e Nunzia Pilato

Coordinamento di
Roberta Catello e Lorella Starita

Funzionario responsabile
per la Soprintendenza per i B.A.S. di Napoli
Anna Pisani

Foto di:
Laura Eboli

Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici di Napoli

PROGETTO MUSEO

Associazione OMILUS
Sezione Didattica

a.s. 1988/89

Didattica a Capodimonte

Progetto a cura di
Rosa Anna Amante e Maria Filipo

Coordinamento di
Roberta Catalo e Loretta Scarpa

In copertina

Elaborati di:

1° CIRCOLO DIDATTICO "BOVIO" DI CICCIANO (NA)

S.M.S. "D'OVIDIO - NICOLARDI" DI NAPOLI

S.M.S. "D. CIRILLO" DI GRUMO NEVANO (NA)

S.M.S. "MATTEOTTI" DI GRUMO NEVANO (NA)

S.M.S. "F. SOLIMENA" DI NAPOLI

S.M.S. "DELLA VALLE" DI NAPOLI

I.T.C. "CARUSO" DI NAPOLI

Foto di:

Laura Eboli

Il proficuo rapporto che la Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici di Napoli ha da sempre instaurato con il mondo della scuola, vede quest'anno il Museo di Capodimonte interlocutore privilegiato di un dialogo scuola-museo, oggi più articolato grazie alle iniziative della Sezione Didattica che, accogliendo i recenti ordinamenti legislativi, ha ideato un programma educativo da sviluppare con le scuole di ogni ordine e grado, secondo un calendario triennale.

All'Associazione Progetto Museo, formata da storici dell'arte, è stato affidato il delicato compito di rendere possibile questo progetto che ha come obiettivo principe l'avvicinamento del mondo scolastico all'arte e al luogo della sua conservazione, attraverso incontri vissuti senza il vincolo dell'obbligo scolastico, né tantomeno all'insegna dell' occasionale gita d'istruzione.

3000 studenti, in due incontri per complessive 4 ore, hanno preso parte a questa prima tranche di attività, il cui tema principale, il rapporto tra "contenitore" e "contemuto" (la Reggia - il Museo - le Collezioni), è stato affrontato dagli operatori, come in un gioco di emblematici rimandi a un dentro e ad un fuori, così da alternare sopralluoghi nei cortili, per individuare gli elementi costruttivi del palazzo, a rapide incursioni nel Museo, a brevi lezioni nell'aula didattica. La presentazione dei lavori prodotti dalle scuole a conclusione di questo entusiasmante lavoro e la realizzazione di un quaderno che ripercorresse i momenti intermedi del progetto, sono stati i punti finali di un anno d'impegno condotto a stretto contatto con gli studenti e gli insegnanti che vi hanno partecipato.

Se un obiettivo è stato raggiunto - e la cura insieme all'attenzione con cui sono stati prodotti i lavori ne è dimostrazione - è quello di aver stimolato nei giovani una curiosità che, ci auguriamo, continui nel tempo. Una curiosità per le cose che la storia ci ha tramandato, per questo patrimonio che tutti, e non solo chi ne ha il compito istituzionale, devono concorrere a conservare e a tutelare.

*Anna Pisani
Funzionario responsabile per la Didattica
Soprintendenza per i B.A.S. di Napoli*

Il museo, soprattutto nell'immaginario giovanile, ha frequentemente connotazione di "cosa" vecchia, polverosa, morta e, come tale, distante. Una eventuale visita si prospetta come una esperienza noiosa da vivere in maniera passiva, quale uno dei tanti obblighi scolastici dei quali non si capisce il senso. In alcuni casi, quando, per esempio, tale attività non è in alcun modo collegata ad una più ampia programmazione né tantomeno scelta dagli alunni, la visita può apparire ancor più *nefasta* se "guidata" e, quindi, estesa in un tempo non liberamente scelto né valutabile *a priori* ma prolungato a discrezione dell'accompagnatore.

Il progetto didattico che si è proposto è nato anche da queste considerazioni. Proprio noi, infatti, che trascorriamo tanto tempo all'interno dei musei, ben conosciamo i "normali" comportamenti delle scolaresche in visita. Le possibilità sono varie: alunni numerosi e rumorosi che sfilano velocemente nelle sale gettando un frettoloso sguardo sulle opere o scolaresche severamente e altrettanto mestamente allineate in rigoroso ordine che, indolentemente, "subiscono" la visita; alunni che tendono a fuggire ed affrettare i tempi o stoicamente sopportano pensando al più sereno immediato tempo futuro occupato, probabilmente, da colazioni al sacco, partite di calcio sui prati e consolatoria visita ad un parco-giochi; altri ancora che, per ingannare il tempo, per noia o forse per rabbia, adottano comportamenti "pericolosi" per l'incolumità delle opere d'arte o intenzionalmente dannosi come il noto episodio del buco lasciato dalla punta di una matita nella tela di Matisse.

E' possibile pensare a modalità diverse? Pensiamo di sì e crediamo di aver vinto la scommessa.

Gli alunni che hanno partecipato al progetto *Didattica a Capodimonte* si sono divertiti ed entusiasti ed hanno compreso tante cose. Opportunamente informati e resi, dunque, responsabili, si sono mossi in maniera adeguata ma libera e al di là dell'indice di gradimento -ovviamente diverso da soggetto a soggetto - tutti hanno dimostrato di aver

IL PROGETTO

compiuto notevoli progressi nell'acquisizione di coscienza e consapevolezza del nostro patrimonio artistico e dell'importanza di un adeguato "contenitore".

Quanto abbiano imparato a tal proposito lo dimostrano i lavori che sono pervenuti alla nostra segreteria. Così come la validità degli obiettivi che avevamo proposto ed il raggiungimento degli stessi, trovano conferma nella valutazione degli insegnanti la cui indispensabile collaborazione - *in itinere* ed in momenti autonomi - ha consentito una reale trasmissione di conoscenze e modalità comportamentali, segnale e strumento dell'affermarsi di una sensibilità indirizzata ad essere capace di fruizione e tutela del bene.

La piena convinzione dell'importanza della figura insostituibile dell'insegnante ha portato ad esaltare il ruolo diverso dell'operatore didattico-storico dell'arte che, in alcun modo sovrapponendosi al docente, vuole offrire la sua competenza tramite contenuti, tematiche, metodi e strumenti particolari e specifici non dimenticando l'importanza di calibrare l'intervento in maniera diversificata a seconda dei livelli della platea alla quale si rivolge. L'idea di una effettiva collaborazione trova conferma nella nostra volontà di offrire spunti per varie applicazioni e percorsi di studio che la classe rielabora in maniera autonoma ed originale, così come appare anche dalla varietà dei lavori pervenuti.

Proprio al fine di favorire il rapporto con la scuola attraverso i docenti, abbiamo avviato dei corsi di aggiornamento per insegnanti da svolgere all'interno del museo, a contatto diretto con le opere come è già avvenuto per il corso *Le caratteristiche tecniche della pittura nei loro legami con le forme, la storia e la cultura del tempo*, effettuato tra maggio e giugno in collaborazione con il Provveditorato agli Studi di Napoli.

Le scuole coinvolte, in questo primo anno, sono state tante e la maggioranza ha già comunicato la volontà di proseguire il progetto, che ha valenza triennale. Abbiamo però la volontà di ampliare ancora il numero dei partecipanti, pensando ad ulteriori progetti didattici per il Museo di San Martino, Castel Sant'Elmo, Villa Pignatelli, la Floridiana dove

già quest'anno abbiamo con successo sperimentato un progetto sulle arti decorative destinato ai più piccoli.

Ed ora i ringraziamenti. In primo luogo alle scuole e, dunque, ai docenti ed agli alunni che hanno consentito la realizzazione di questo progetto sostenendolo anche con il loro contributo economico. Contributo indispensabile, considerato che il progetto - così come tutta la nostra attività che pure è preziosa occasione di lavoro qualificato per tanti giovani e validi laureati non occupati- si autofinanzia, non godendo di alcun contributo nemmeno per quanto attiene alle spese di gestione. Per questo siamo grati alla Fantoni Arredamenti per gli arredi e l'illuminazione della nostra sala didattica.

Vogliamo ringraziare, poi, tutti coloro che operano all'interno dei musei e della Soprintendenza: i custodi, che hanno supportato e "sopportato" il nostro lavoro anche quando i ragazzi sperimentavano con noi il funzionamento del sistema di allarme facendolo scattare; tutti i falegnami - Alfieri, Guarino, Velotti e Prato - che hanno consentito la realizzazione dei pannelli per la mostra e Giosuè De Angelis che li ha coordinati e ha curato l'allestimento; i funzionari della Soprintendenza e, in particolare Luisa Ambrosio, Linda Martino, Paola Giusti direttrice della Floridiana, Mariella Utili direttrice del Museo di Capodimonte, Anna Pisani responsabile della Didattica che ci ha seguito in tutte le fasi del progetto e della nostra attività in generale. Un ringraziamento speciale, infine, al Soprintendente Nicola Spinosa che, tra i mille gravosi impegni che il suo ruolo richiede, ha creduto e continua a credere nella nostra attività che trova nella sua presenza un costante punto di riferimento ed un vitale incoraggiamento.

Lorella Starita

Presidente di Progetto Museo

IL PROGETTO

a cura di Francesca Amirante

INTRODUZIONE

La sezione didattica Progetto Museo ha dato inizio con l'a.s. 1998/9 alla prima annualità di una programmazione triennale destinata alle scuole di ogni ordine e grado. Lunghe riflessioni hanno preceduto la preparazione di questo progetto che tende a coinvolgere e a rendere più stretto e motivato il rapporto tra la scuola e le strutture museali, anche in considerazione delle nuove direttive ministeriali che indicano l'opportunità di stipulare convenzioni tra le scuole e gli organi periferici del Ministero per i Beni e le Attività culturali.

La riflessione principale che ha animato le nostre riunioni era imperniata sulla necessità di dare un senso profondo e motivato all'avvicinare i ragazzi al Museo. Identificare un "perché?". E sono stati tanti i "perché" di volta in volta emersi, sino a giungere alla conclusione che un percorso graduale e specificamente elaborato deve servire a far maturare un rapporto consapevole, quasi *affettuoso* tra i giovani e il Museo cosicché questo venga riconosciuto come un bene che è di tutti e che perciò deve essere tutelato e protetto. Ma, partendo dalla considerazione che l'*affetto*, quello *vero*, è generato da una *vera* conoscenza, abbiamo riflettuto sull'opportunità di un percorso di conoscenza graduale scandito negli anni che, dalla struttura del Museo, giunga ad affrontare i problemi della conservazione, della catalogazione e del restauro. Consapevoli di affrontare un percorso dai contenuti e dalle procedure sperimentali, ne abbiamo intrapreso il cammino con un entusiasmo che, sin dalle fasi iniziali del progetto, abbiamo riscontrato anche nei docenti e negli alunni. Il rapporto con i docenti è stato, sin dal primo momento, di profonda collaborazione, e si è basato sulla consapevolezza reciproca che il nostro progetto - strutturato volontariamente non seguendo una metodologia e un linguaggio propriamente scolastici - potesse essere personalmente rielaborato e singolarmente riutilizzato da ogni docente

LA REGGIA - IL MUSEO - LE COLLEZIONI.

IL RAPPORTO TRA IL "CONTENITORE" E IL "CONTENUTO"

Tema del progetto

La programmazione didattica per l'anno scolastico 1998-99 è stata dedicata al rapporto tra il contenitore (la Reggia di Capodimonte) e il contenuto (la raccolta degli oggetti esposti).

Il tema è stato pensato in maniera specifica per la Reggia di Capodimonte che, per la sua storia, le sue collezioni e il suo attuale allestimento, è apparsa particolarmente adatta ad una lettura di questo tipo. In un percorso lineare il ragazzo doveva arrivare a comprendere il processo che ha progressivamente trasformato una grande Reggia Borbonica in un moderno Museo Pubblico, in relazione sia alla parte propriamente strutturale, - il contenitore - sia alla parte legata alla formazione della raccolta museale frutto di progressive acquisizione di grandi collezioni - Farnese, Borgia, Borbone, acquisizioni post-unitarie - il contenuto appunto.

Attuazione del progetto

L'obiettivo preliminare era avvicinare i ragazzi alla struttura museale, nel tentativo di aiutarli a perdere quel senso di smarrimento e di distacco che spesso il Museo provoca sui più giovani.

Partendo da questo primo obiettivo abbiamo scandito la programmazione attraverso due appuntamenti da sistemare, preferibilmente, l'uno nel primo quadrimestre e l'altro nel secondo, così da consentire all'alunno di arrivare ad avere una certa familiarità con il luogo e con i suoi oggetti.

Primo incontro

Nel primo incontro, dedicato alle diverse sfaccettature del Museo come contenitore, la classe veniva accolta in aula didattica e ogni alunno veniva dotato di una piantina del primo piano del Museo, che forniva elementi relativi alla struttura, senza offrire altre indicazioni che dovevano essere desunte personalmente da ogni ragazzo durante la visita al Palazzo. Si spiegava, dunque, sinteticamente lo schema del primo incontro avvertendo che questo sarebbe stato destinato ad una prima preliminare conoscenza del Museo, dai suoi spazi esterni (punti cardinali, orientamento rispetto alla città, rapporto con l'antico bosco settecentesco e con gli spazi a verde) agli spazi funzionali (direzione, bar, biglietteria, book-shop) sino a quelli espositivi del primo piano. Attraverso una breve proiezione di diapositive si tracciava la storia del Palazzo in relazione allo sviluppo

urbanistico della città suggerendo una diversificazione dei ruoli tra i diversi sovrani - dai Borbone ai Francesi ai Savoia - cercando di raccontare una storia che si collegasse anche alla nascita delle altre istituzioni museali in qualche modo in relazione con la storia di Capodimonte e delle sue collezioni. Le ultime immagini erano dedicate alla moderna segnaletica e ai codici di comportamento, non vissuti nell'accezione negativa di privazione di libertà ma in quella propositiva di ciò che in un Museo si può fare, nel tentativo di far vivere i limiti come un normale e naturale elemento della coscienza civile di ogni cittadino che riconosce nel Bene Culturale un bene collettivo. Dopo la proiezione si usciva all'esterno del Museo e si dava inizio al riempimento della cartina che ogni alunno aveva ricevuto. Completato il percorso in esterno, si passava nelle sale del primo piano e si fornivano gli elementi per affrontare una visita al Museo in piena consapevolezza, fornendo indicazioni su: i cartellini, i pannelli didattici, la segnaletica. Attraverso il percorso dell'intero primo piano si cominciavano a fornire brevi elementi per la distinzione delle diverse collezioni. Le informazioni venivano riportate dai ragazzi sulla piantina sempre più ingombra di segni ed indicazioni.

Al termine dell'incontro si consegnavano ai docenti alcune schede da rielaborare in classe (in allegato).

Secondo incontro

La classe veniva nuovamente accolta in aula didattica e si raccoglieva il materiale precedentemente fornito. Adoperando una piantina del Museo, organizzata come pannello didattico, si invitavano i ragazzi a ritrovare nella pianta gli spazi visitati nel primo incontro, cercando di far riemergere le informazioni trasmesse sia in aula didattica sia durante l'itinerario all'esterno e all'interno del Museo. Per le scuole elementari e medie si utilizzava come strumento didattico un grande cassone all'interno del quale i ragazzi dovevano pescare diversi oggetti che andavano sistemati in alcune scatole che recavano come titoli: *collezione Farnese, collezione Borgia, Appartamento storico, Galleria della porcellana, Armeria* in relazione alla tipologia, materiale etc. La fase seguente era organizzata ancora come una proiezione di diapositive attraverso cui i ragazzi facevano conoscenza con i personaggi di questa storia, dal papa Paolo III a Fulvio Orsini a Stefano Borgia a Carlo di Borbone, e si fornivano indicazioni sulle diverse collezioni e sui vari intenti che erano alla base della formazione di una collezione, da quello auto-celebrativo ed encomiastico dei Farnese, a quello colto ed erudito di Fulvio Orsini etc. Esaurita la parte in aula, si dava inizio al percorso vero e proprio e alla riflessione su alcuni degli oggetti esposti al primo piano individuati in base alla tipologia, alla collezione di provenienza, al soggetto,

limitando l'analisi formale e tecnica solo alla funzione di riconoscimento dell'oggetto relativamente alla collezione di provenienza o al personaggio committente.

Al termine dell'incontro venivano fornite nuove schede all'insegnante da rielaborare in classe.

Fasi essenziali del progetto

A settembre il primo documento ufficiale della sezione didattica Progetto Museo è stato inviato ad alcune scuole preselezionate. Il requisito preliminare era l'aver manifestato, in passato, un interesse specifico verso l'istituzione Museo, nella consapevolezza che un progetto fatto di scadenze, rielaborazioni in classe, due incontri al Museo, un lavoro finale possa avere corso solo se c'è piena sintonia tra la sezione didattica e i docenti referenti.

A ottobre a Villa Pignatelli si è proceduto a consegnare ufficialmente il progetto ai docenti che avevano risposto all'invito.

All'inizio di novembre ha avuto inizio il progetto che si è concluso nella seconda metà di maggio.

A questo punto è stato inviato un fax per procedere alla raccolta del materiale per la Mostra di fine anno.

Mostra di fine anno

La sezione didattica aveva fornito indicazioni sul tema che bisognava approfondire per produrre un lavoro che, al termine del progetto, sarebbe stato selezionato per una premiazione e una mostra da allestire negli spazi esterni del Museo. Organizzare una manifestazione alla fine dell'anno scolastico è un'impresa faticosa per le scuole ma è nello stesso tempo una scadenza naturale per un progetto che si conclude a maggio. Si poteva correre il rischio che molte classi, impegnate nello sforzo finale di fine anno, non potessero impegnarsi a lavorare ad un progetto esterno alla scuola. Nello stesso tempo, in piena libertà, alcuni docenti, pur rielaborando le schede fornite loro dalla sezione didattica, hanno intrapreso un percorso autonomo che ha condotto alcune classi a produrre lavori non attinenti con i temi identificati dalla sezione didattica.

I temi consigliati dal progetto erano:

Scuole elementari

Disegna un nuovo sistema d'allarme per le sale del Museo o registra le voci che invitano i visitatori ad osservare la distanza di sicurezza dalle opere.

Scuole Medie

Disegna una nuova segnaletica per gli spazi museali ed elabora un cartellone relativo ai codici di comportamento.

Scuole Superiori

Elabora uno slogan promozionale per il Museo

La giuria

I lavori sono stati selezionati da una giuria composta da:

dott. Anna Pisani

Funzionario responsabile della Didattica / Soprintendenza per i B.A.S. di Napoli

prof. Bruno Palmieri

Responsabile del Settore Ambiente e Beni Culturali / Provveditorato agli Studi di Napoli

prof. Lorella Starita

Presidente *Progetto Museo*

I vincitori

Sono risultati vincitori:

Scuola elementare "G. Bovio" - I Circolo Didattico di Cicciano (NA)

S.M.S. "Matteotti" di Grumo Nevano (NA)

S.M.S. "Della Valle" di Napoli

I.T.C. "Caruso" di Napoli

Premi speciali sono stati assegnati a lavori frutto di una rielaborazione autonoma ma particolarmente validi per la riflessione concettuale e la resa tecnica:

S.M.S. "Cirillo" di Grumo Nevano (NA)

S.M.S. "Solimena" di Napoli

S.M.S. "D'Ovidio - Nicolardi" di Napoli

ORGANIZZAZIONE E COORDINAMENTO DEGLI OPERATORI DIDATTICI

La Sezione Didattica della Soprintendenza per i B.A.S. di Napoli rappresentata dall'Associazione Progetto Museo, ha elaborato, coordinato e verificato il progetto proposto per quest'annualità. 30 operatori didattici, da anni impegnati nell'approfondimento di un nuovo modo di affrontare la divulgazione museale, hanno

omogeneamente partecipato alla realizzazione del progetto che è stato organizzato attraverso diversi punti:

- i responsabili hanno provveduto a formare gli operatori didattici discutendo con loro sul senso del progetto e sugli strumenti e le modalità di attuazione
- ogni operatore didattico era tenuto, al termine di ogni incontro, ad elaborare una scheda con una sintesi dell'esperienza avuta con la classe così da poter avere una situazione chiara relativamente ad ogni scuola e ad ogni singola classe
- alla fine dei primi incontri si è provveduto ad organizzare una riunione di verifica per discutere sugli eventuali problemi emersi nel corso dei primi incontri e per apportare migliorie all'organizzazione.

STRUMENTI DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Durante il progetto sono stati utilizzati come strumenti di verifica dei gruppi di schede didattiche (8 per le scuole elementari, 9 per le scuole medie e 16 per le scuole superiori) che dovevano servire a valutare il grado di comprensione e a favorire la rielaborazione dei contenuti relativi all'incontro svolto.

Alla fine del progetto sono state inviate alle scuole delle schede attraverso le quali valutare il progetto. Le schede pervenute evidenziano tutte un riscontro fortemente positivo.

Si allegano 3 schede di verifica esemplificative delle varie tipologie e la scheda di valutazione.

Primo incontro

Dopo la visita alla Reggia di Capodimonte sapresti indicare in quale delle due posizioni si trova il palazzo di Capodimonte?



Segna con una X il disegno corretto.

Il palazzo si trova vicino al mare e alla città antica



Il palazzo si trova su di una collina e distante rispetto alla città

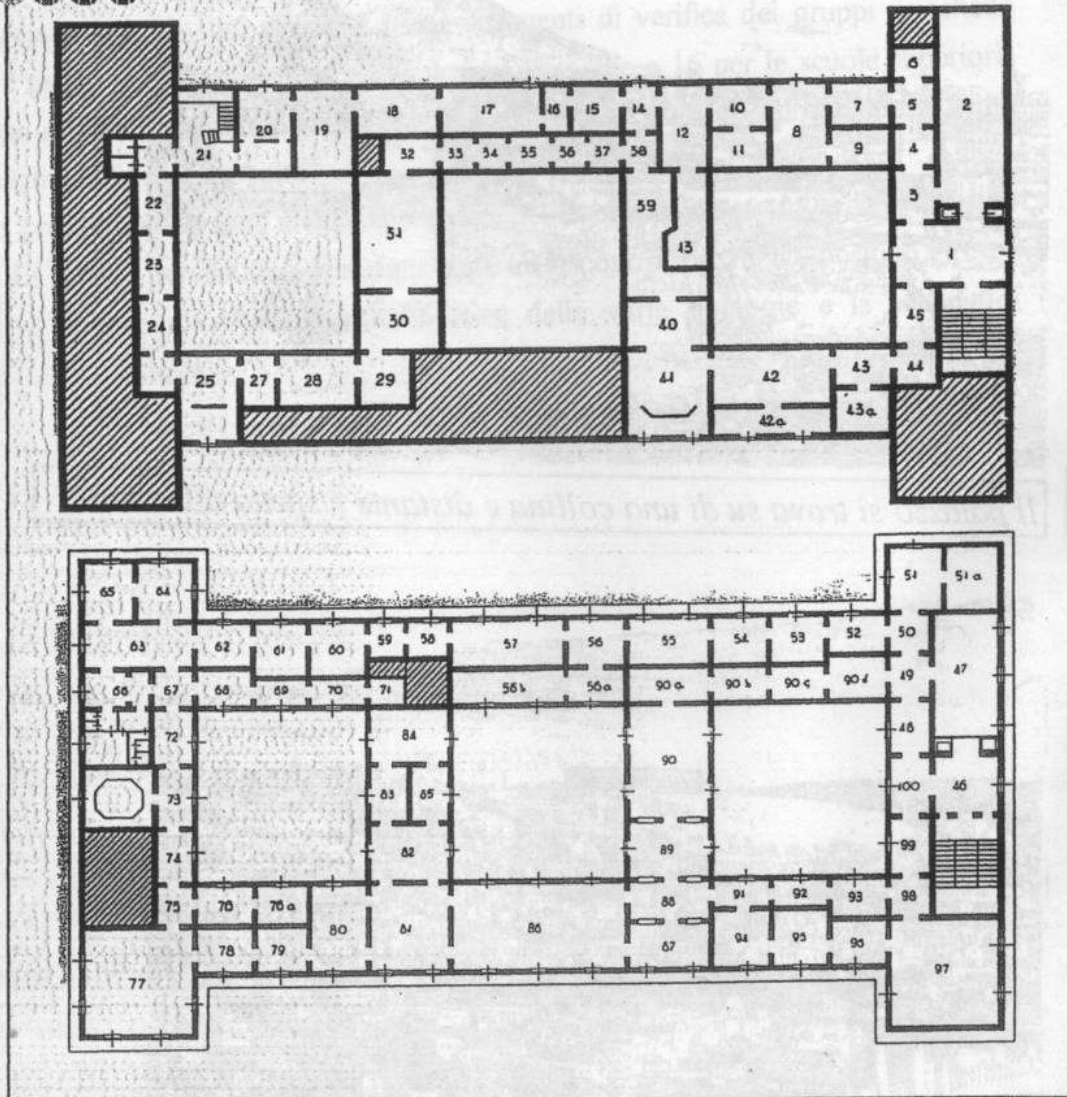


Primo incontro

Cercando di ricordare ciò che hai visto segna con colori diversi, sulle piantine del piano terreno e del primo piano, i vari spazi funzionali del palazzo di Capodimonte, creando una legenda come nell'esempio riportato.

<input checked="" type="checkbox"/>	Spazi espositivi (rosso)	<input checked="" type="checkbox"/>	Servizi (Blu)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Arricchisci la legenda anche con spazi che tu vorresti trovare in un museo.



Secondo incontro

Associa (indicando con una freccia) a ciascuna opera la relativa collezione di provenienza.



Collezione Farnese



Collezione Borbonica



Collezione Borgia

SCUOLA: _____

CLASSI: _____

DOCENTI: _____

RELAZIONE FINALE SUL PROGETTO DIDATTICA A CAPODIMONTE
a cura di PROGETTO MUSEO / Sez. Didattica della Sopr. per i B.A.S. di Napoli
a. s. 1998/99

• **FASE A - La proposta**

Analisi e valutazione del progetto (relativamente a: obiettivi individuati, contenuti; metodologia, capacità di ricaduta nell'attività scolastica); motivazioni che hanno determinato l'adesione)

• **FASE B - L'esperienza**

Analisi delle attività svolte nei 2 incontri al Museo (relativamente a: interventi degli operatori; livello di partecipazione degli alunni al progetto)

• **FASE C - Le scelte operative**

Relazione sul lavoro svolto in classe; presentazione degli elaborati

• **CONCLUSIONI**

Valutazione sull'esperienza in tutte le fasi (espressa attraverso un giudizio sintetico da *ottimo* a *insufficiente* ed eventualmente accompagnata da un commento; opportunità di proseguire o meno il progetto nei prossimi anni.)

Il progetto è stato curato da
Francesca Amirante e Nunzia Pilato

ed è stato coordinato da
Roberta Catello e Lorella Starita.

Operatori didattici:

Francesca Amirante

Fiorella Angelillo

Claudia Basile

Maria Grazia Barsanti

Roberta Catello

Angela Catello

Marianna Cerrito

Maia Confalone

Renato de Cesare

Assunta Di Cicco

Ippolita di Maio

Maria Francesca Falco

Viviana Farina

Adriana Gambardella

Tania Iasevoli

Nunzia Meluccio

Consuelo Molese

Monica Morvillo

Sara Oliviero

Romina Orabona

Claudia Palazzolo

Luciano Perna

Annamaria Pucino

Barbara Savy

Tiziana Scarpa

Paola Tranchino

Isabella Valente

Adriana Vannini

Scuole partecipanti	Preside	Docenti referenti
40° C. D. "Posillipo" di Napoli	M-G. Argentino	S. Iovene
55° C. D. "Piscicelli" di Napoli	P. Veronese	Robustelli, Caputo, Littiero, Scutullo
80° C. D. "Capuozzo" di Napoli	M.E. Fusco	Balsano, Esposito, Ruggiero
1° C.D. "Bovio" di Cicciano	C. Grossi	Armonio
S.M.S. "N. Cortese" di Casoria	G. Sorrentino	Catello, Pompa, Grillo, Cimmino, Della Caggia
S.M.S. "Cirillo" di Grumo Nevano	E. Salerno	Morra, Pellino, Casadio, Tuccillo
S.M.S. "Della Valle" di Napoli	B. Bava De Gattis	Girardi
SMS "D'Ovidio-Nicolardi" di Napoli	V. Delfino	Pezzutto, Rosano, Pelella
S. M. S. "Falcone" di Napoli	A. Orso	Varriale, Del Vasto, Tritone
S.M.S. "Leone" di Napoli	A. Auriemma	Lino, Panico, D'Angelo, Ricci
S.M.S. "Solimena" di Napoli	F. Ciano	
S.M.S. "Maiuri" di Napoli	C. Maturro	Spina, Bifulco
S.M.S. "Matteotti" di Grumo Nevano	C. Scarano	Bencivenga, Ercolano
S.M.S. "Massaia" di S. Giorgio a Cr.	S. Morretta	Ponticcioli, Renzi, Montone, Fozzetti, Cavaccini
S.M.S. "Poerio" di Napoli	M. Talarico	Montedoro, Palumbo, Zigan, De Luca, Van Moos, Di Domenico
S.M.S. "Verga" di Napoli	A. Sellitto	Davidde
Lic. Class. "De Bottis" di Torre del G.	M. Cirillo	Lullo, Mattei
Lic. Class. "Pontano" di Napoli	L. Carpentieri	Iadicicco
Lic. Class. "Vitt. Emanuele" di Napoli	F. Acanfora	Alì, Marrone, Bronzino, Guida
Lic. Class. "Convitto V.E." di Napoli	V. Racioppi	Starita
Lic. Scient. "De Carlo" di Giugliano	A. Tagliatela	Mileto, Gargano, Russo
Lic. Scient. "Caccioppoli" di Napoli	M. Guida	Aprèa, Capillo, Cuturi, Fusco, Montemurro, Taffuri, Vezzi
Lic. Scient. "Nobel" di Torre del G.		Caiazzo
Liceo d'Arte Suor Orsola di Napoli	L. D'Alessandro	Gaeta
Ist. Mag. "Mazzini" di Napoli	A. Beltrami	Sorvino, Papulino, Ursomando
I.P.S.A.R.R. "Cavalcanti" di Napoli	L. Romano	Zarella, Maione
I.T.C. "G. Ferraris" di Napoli	V. Ciotola	Iovine, Rossi, Bussano, Vittorio, Taffuri
I.T.C. "Caruso" di Napoli	A. Caputo	Cocca, La Marca
I.P.S.C.T. "G. Fortunato" di Napoli	G. Misso	Donati, Monti, Bevilacqua



ASSOCIAZIONE PROGETTO MUSEO ONLUS

SEZIONE DIDATTICA DEI MUSEI DELLA SOPRINTENDENZA

PER I B.A.S. DI NAPOLI

SEGRETERIA MUSEO DI CAPODIMONTE

TEL. 081-7410067

FAX 081-7416195